

PIETRO M. BONINI Bta

LA SANTA CASA DI LORETO

venerata

nella Parrocchia di S. Sebastiano

di Livorno

Nihil obstat
Liburni die 10 augusti 1960
Hector M. Buzzi
Praep. Prov. Clerr. Regg. S. Pauli

Imprimatur
Liburni 20 Septembris 1960
Ioseph Bardi Rev. Del.



VERGINE LAUTERANA
PREGA PER NOI

Le frequenti richieste da parte dei fedeli per conoscere l'origine storica della copia della S. Casa di Loreto venerata in S. Sebastiano, mi hanno spinto a redigere il presente opuscolo.

Sono certo che questo religioso ricordo di memorie cittadine riuscirà gradito ai buoni Livornesi che sull'esempio dei loro Avi continuano a tenere desta nei loro cuori una sentita e filiale devozione della Madonna di Lo-

reto. Essi, infatti, nell'annuale festa del 10 Dicembre, da ogni parte della città affluiscono in folla a S. Sebastiano per venerare la Madonna Bruna di Loreto.

* * *

Nella Parrocchia di S. Sebastiano esiste da più di tre secoli una cappella che è in tutto fedele copia della S. Casa che si venera a Loreto.

Come ebbe origine in S. Sebastiano questa cappella mariana?

Un folto gruppo di Livornesi, nella prima metà del lontano milleseicento, si era recato in pellegrinaggio a Loreto. L'impressione che i pellegrini provarono nel visitare la S. Casa fu così profonda che, ritornati a Livorno, sta-

bilirono di costruire la cappella e la statua della Madonna identiche a quelle di Loreto.

La costruzione venne eseguita sotto la direzione dei P.P. Barnabiti che officiavano la Chiesa di S. Sebastiano. Le spese, che superarono le diecimila lire, furono il frutto di offerte private, nella quali primeggiarono quelle del Governatore di Livorno, Giulio Barbolani e di sua moglie Artemisia.

La cappella fu consacrata il 25 Marzo 1639 con festa e processione solenne, alla quale parteciparono il medesimo Granduca Ferdinando II, il Cardinale Carlo dei Medici, la Duchessa Vittoria ed altri distinti personaggi di famiglie principesche. A questo nobile gruppo di illustri personaggi faceva seguito il clero, il Governatore, il comandante delle triremi, il Gonfaloniere, gli Anziani del Co-

mune, gli Alabardieri e, finalmente, le Confraternite con più di mille incappati. Con questo magnifico corteo, a cui stavano di fianco e seguivano dietro una folla straordinaria di fedeli, la statua della Madonna fu trasportata in piazza: là in segno di saluto e di letizia alcune schiere bene ordinate di soldati la salutavano con spari di archibugi. La processione fece il giro della città, che allora si poteva compiere in un'ora, e cantando le Litanie e Salmi tornò in chiesa tra il suono festoso delle campane e dell'organo.

La funzione religiosa ebbe termine col canto solenne del Te Deum e la Benedizione Eucaristica, lasciando negli animi dei livornesi un indelebile ricordo.

* * *

La S. Casa di Loreto richiama al pensiero di noi credenti cristiani una famiglia modello, sacra, divina: la S. Famiglia di Nazaret: Gesù, Maria e Giuseppe.

Quanta pace, quanta serenità regnava in quella piccola e modesta famiglia!

Perché! Perché in essa si pregava, si amava e si lavorava; perché in essa c'era comprensione e virtù; perché in essa regnava, soprattutto, il santo timore di Dio.

Dinanzi a questa famiglia esemplare di Nazaret i padri di famiglia si studino di imitare S. Giuseppe nella sua fedeltà alla legge di Dio, nell'onestà del lavoro e nell'amore

della famiglia. Le madri di famiglia abbiano nella Vergine Santa uno splendido esempio di umiltà, di verecondia e di fedeltà e quei doveri imprescindibili di una madre cristiana.

I figlioli guardino a Gesù Bambino e si sforzino di imitarlo nel rispetto e nell'ubbidienza ai genitori, poiché soltanto con l'essere ubbidienti e rispettosi mostreranno di volere davvero bene ad essi.

Felice quella famiglia in cui tra i genitori e i figli fioriscono e regnano bellamente affetto, comprensione e compatimento reciproci! Quella famiglia, sia pur povera, umile e semplice, ma onesta, laboriosa e timorata di Dio, è un'oasi di pace e di serenità; quella famiglia rispecchia e segue in modo esemplare le orme luminose della S. Famiglia di Nazaret.

Inchiniamoci, dunque, riverenti davanti all'immagine della S. Casa di Loreto, dove s'inclinò l'Arcangelo Gabriele; e la nostra bella e cara città di Livorno sia confortata dalle parole augurali di lui: « Dominus tecum ». Il Signore è con te.